

Michele Tosca

Michele Tosca

I RIBELLI SIAMO NOI

**Diario di Torino nella Repubblica Sociale Italiana
La crudele cronaca di una guerra civile**

1943-1944



I RIBELLI SIAMO NOI 1943-1944



Robetto Chiaromonte
Editore

Michele Tosca

I RIBELLI SIAMO NOI

Diario di Torino nella Repubblica Sociale Italiana
La crudele cronaca di una guerra civile

1943-1944



Feltrinelli Editore

della G.N.R.-Leonessa.⁶⁵⁴ La squadra "Gesti" della 19ª Brigata Garibaldi entra in città ed in corso Francia tende un agguato all'ispettore del P.F.R. Pietro Colombo, uccidendolo e facendone sparire il corpo.⁶⁵⁵

Radio. Ore 19,00 lezione di lingua tedesca. (La Stampa)

21 luglio 1944 - Nuovo attentato a Torino: alla fermata del tram davanti all'Albergo Patria, in via Cernaia, un gappista in bici spara e ferisce gravemente il tenente della G.N.R. Leonessa, Tommaso Stabile.⁶⁵⁶ A seguito dell'attentato viene vietata la circolazione in bicicletta nella zona daziaria di Torino e fissato il coprifuoco alle 20,30: le ultime partenze dei tram dai capilinea vengono fissate alle 19.⁶⁵⁷ A Nole Canavese l'operaia diciottenne, Mafalda Collovin, viene prelevata dai ribelli, il suo cadavere verrà ritrovato in località Stura frazione Grange. Altro terribile esempio per i "banditi": vengono impiccati dai tedeschi tre partigiani a Sommariva Bosco e uno a Cumiana.

A Condove i partigiani della 3ª Divisione "Piemonte", distaccamento "Barba", fucilano Florindo Mellone, iscritto al Fascio, e la sua donna Elvira Delcrè. Il cadavere della giovane verrà sepolto frettolosamente sotto qualche palmo di terra alle Combe di Frassinere. I responsabili individuati a fine conflitto verranno dichiarati non punibili per aver eseguito un "ordine insindacabile".⁶⁵⁸

Cinema Nazionale. "Ti conosco mascherina" con Paolo Stoppa 23. Il coprifuoco è alle ore 20,30. (La Stampa)

22 luglio 1944⁶⁵⁹ - Ucciso in una imboscata in città, Annibale Milanato, di 33 anni, della B.N. "Aldo Resega". Carlo Lovera, di 45 anni, ed il figlio

654 C. Chevallard - Torino in guerra, p. 210 / Gazzetta del popolo del 27-07-1944.

655 Relaz. Attività operativa Comando 2º divis. Garibaldi "Piemonte" - Fondaz. Gramsci.

656 La Stampa 23-7-1944.

657 Chevallard - Torino in guerra - p. 211 / C. Chevallard, P. Frova - Cronaca di Torino - Ed. Bouquiniste, 1972, p. 420.

658 Vedi Diario Storico Brg. "Marcello Albertazzi": Reg. Gen. Reati 1945 n. 15126, imputati Carlo Massaglio, Ester Arianos, Angelo Lorenzon, non punibili per aver eseguito un "ordine insindacabile". - AA.VV. - Un posto nella memoria - op. cit., p. 62 e 218 - il Mellone viene sempre presentato come sergente delle BN, molto improbabile visto che le BN non erano ancora istituite. Secondo altra fonte il Mellone, ex-partigiano verrà prelevato in via Piffetti 16 e ucciso in una via accanto (cfr. La Stampa del 18-08-1945).

659 Secondo alcune notizie non sufficientemente verificate nella federazione del P.F.R. si tiene una riunione dello Stato Maggiore del Fascismo torinese. Vi par-

Cesarino di soli 15 anni, vengono impiccati dai tedeschi in piazza del Municipio ad Orbassano.⁶⁶⁰ Michele Valeriano, gommista, viene prelevato dalla sua abitazione in S. Benigno Canavese, portato a Chiaves ed ucciso dai partigiani. Alle ore 19 mentre il treno "operaio" Torino-Ivrea sta per entrare a Brandizzo, alcuni bombardieri tentano di far saltare i due ponti sul torrente Orco, l'obiettivo viene mancato: 2 morti e 30 feriti tra i bagnanti che a quell'ora affollano la riva dell'Orco.⁶⁶¹

Sono giustiziati per rappresaglia, sei detenuti. A poca distanza dalla Caserma Riva, quattro partigiani; due vengono impiccati, nel luogo dove è stato ferito il tenente Tommaso Stabili, in corso Vinzaglio angolo via Cernaia: sono Ignazio Vian, Francesco Valentino, Battista Bena e il diciassettenne Felice Briccarello, altri due, il gappista Giuseppe Bravin e Giovanni Costanzo, vengono contemporaneamente impiccati presso il ponte sulla Stura, in corso Giulio Cesare, luogo dell'attentato alla stazione radio dell'Eiar. L'esecuzione, che è stata voluta dai tedeschi,⁶⁶² malgrado il parere contrario delle autorità italiane, viene eseguita, dai fascisti, su detenuti già condannati a morte, prelevati alle Nuove dal braccio tedesco. I condannati, condotti sul luogo a bordo di un autocarro, vengono fatti salire su un secondo mezzo con le sponde abbassate e giustiziati, alla presenza di una piccola folla, in quanto il traffico è stato interrotto e i passeggeri dei tram non possono assistere al macabro spettacolo dei cadaveri appesi. Un improvviso allarme aereo disperde i soldati ed i civili; le salme rimarranno esposte fino a notte. Una spettacolarizzazione che produrrà il risentimento dello stesso Comando militare tedesco, ma le azioni di vendetta non sono finite, in risposta alle sei impiccagioni i partigiani delle Brigate Garibaldi uccidono venti ostaggi loro prigionieri, mentre a Cumiana, i tedeschi eseguono altre due impiccagioni. L'atroce gioco delle rappresaglie e controrappresaglie sarà una delle pagine più atroci ed ignorate della guerra civile.⁶⁶³

tecipano Solaro, Tealdy, Cabras, Serloreti e altri. Solaro per la prima volta ipotizza una veloce fine del conflitto e dice: "Se succede, dobbiamo restare, fare di Torino uno dei tre pilastri della resistenza fascista, insieme a Firenze e Forlì. La resa mai, difenderemo la città casa per casa".

660 Mario Olivero - Storia di Orbassano - Comune di Orbassano, aprile 1980, p. 92.

661 Città di Chivasso - AA.VV. - Combattere per non obbedire - op. cit., p. 38.

662 La Stampa 23-7-1944 (Comunicato del Comando tedesco). Fonogramma del SPI - G.N.R. del 22-7-1944 (Fotocopia Archivio Tarasconi).

663 INSMI - Ist. Gramsci - Le Brigate Garibaldi nella Resistenza - 3 vol., Ed. Feltrinelli 1979, vol. II, p. 189 / M. Randaccio, op. cit., pp. 221-222 / C. Chevallard - Torino in guerra - p. 211 / M. Florio - Resistenza e Liberazione - op. cit., p. 403 / Istituto Piemontese per la storia della resistenza - Torino 1938-1945. Una guida per la memoria. - Ed. Città di Torino, p. 43.